

## CRETE DEI CACCIATORI – QUOTA 2367

parete SE – via dei triestini  
relazione di Saverio D'Eredità



[www.quartogrado.com](http://www.quartogrado.com)

Appartata in un anfiteatro di pareti che si innalzano brusche dai verdi prati della Forcella delle Genziane, la bella parete sud est della Creta dei Cacciatori offre numerose possibilità di arrampicata su diversi ordini di difficoltà. La “via dei Triestini” è tra queste senz’altro la più adatta all’arrampicatore medio il quale con difficoltà non eccessive potrà provare il piacere di arrampicare in questo pittoresco angolo delle Alpi Carniche. La via segue una marcata fessura che si insinua tra lisce placche alla ricerca dei passaggi più belli e logici in un settore di parete poco delineato e marginale rispetto al resto. Percorso ideale per inizio o fine stagione data la non eccessiva lunghezza e il comodo approccio. L’arrampicata è piacevole e su roccia buona, con la possibilità per i più motivati di percorrere la difficile variante Mazzilis che supera direttamente il fondo della fessura, linea direttrice alla via. La discesa, pur non difficile, può risultare insidiosa se bagnata svolgendosi lungo un ripido canale di rocce miste ad erba.

<b>Gruppo:</b>	Chiadenis - Avanza
<b>Primi salitori:</b>	S. Dalla Porta Xydias, B. di Beaco, W. Mejak, 17 agosto 1958
<b>Dislivello:</b>	200 m
<b>Sviluppo:</b>	210 m
<b>Difficoltà:</b>	D max: 4°+, pp. 5°
<b>Tempo previsto:</b>	3 ore.
<b>Roccia:</b>	generalmente molto buona; salvo l'ultimo tiro
<b>Materiale:</b>	dadi, friends; qualche chiodo (alcune soste non attrezzate; presente qualche chiodo passaggio).
<b>Punti d'appoggio:</b>	Rifugio P. F. Calvi, m 2167, CAI, posti 50, aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0435 46 92 32.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 01 (Sappada) scala 1:25.000

### Avvicinamento:

Il punto di partenza è il parcheggio poco prima del Rifugio Sorgenti del Piave (m 1815) sopra Sappada, dove si stacca la stradina sterrata per il Rifugio Calvi. Si scende per circa 200 m lungo la strada verso Sappada, prendendo poi a sx il sent.173 per traccia nei prati prima e poi al limite del bosco (all’inizio in leggera discesa e poi con alcuni saliscendi) si aggira il versante Sud del Chiadenis, passando alti sopra la Casera di Casa Vecchia fino a portarsi nel vallone ghiaioso fra i Campanili delle Genziane e il Monte Avanza. Qui il sentiero piega deciso a sx (lasciando la vecchia traccia per il Monte Avanza che si addentra nel vallone), con percorso complicato ma suggestivo, fra salti di roccia ed erba sale alla solitaria e bellissima conchetta di detriti ed erba racchiusa fra i Campanili delle Genziane, il Chiadenis e le Crete dei Cacciatori. Poco prima di raggiungere la sella erbosa del Passo dei Cacciatori si prende a dx il sentiero (tabelle per Monte Avanza) che risale un erto ghiaione fino a raggiungere il sottile intaglio del Passo delle Genziane, affacciata in un’amana conca erbosa sotto il versante est della Creta Cacciatori. Si prosegue costeggiando alla base le rocce della nostre parete fin dove il sentiero piega in direzione del monte Avanza. Qui si nota lo sbocco di un canale, all’inizio verticale ed aggettante. La via raggiunge il canale nella parte alta dove esso si trasforma in stretto diedro salendo la

costola dx (guardando) del canale. L'attacco si trova sulla dx in cima ad un conoide detritico.

- 1) Attaccare le rocce salendo in direzione del ben visibile diedro. Dopo 10 m (3°+, 1C), piegare a sx e con breve esposto trasverso entrare in uno stretto canalino (visibile dal basso), e proseguire lungo questo superando una strozzatura (4°+, 1C) per guadagnare poco oltre un terrazzino con evidente sosta. **25 m; 3°+, p. 4°+; 2C, 2CF.**
- 2) **ORIGINALE:** Dalla sosta spostarsi circa 7 m a sx e salire direttamente per un muro grigio verticale (5°, 1C) proseguendo poi su difficoltà inferiori ma costanti ad una cengetta dove si attrezza una sosta. **35 m; 5°, poi 4°/4°+; 2C.**  
**VARIANTE MAZZILIS:** dalla sosta proseguire dritto nel diedro la cui parete di sx è piuttosto liscia. Dopo circa 10 m si raggiunge 1C (visibile dalla sosta; 10 m, 4°+) oltre il quale l'arrampicata si fa impegnativa: superare un passaggio su roccia molto liscia in corrispondenza di un restringimento del diedro (5 m, 6°- difficilmente proteggibile: scomodo con lo zaino), fino a ritrovare rocce più appigliate. Proseguire alcuni metri su difficoltà inferiori fino ad incontrare un successivo muretto liscio (5°-), superato il quale si raggiunge una buona sosta su una cengia a sx del fondo della fessura (25 m, 5°, p. 6°-, 1C). Per ricongiungersi alla via originale superare il muretto soprastante (5°-, 1C) e poi su difficoltà inferiori su parete aperta raggiungere la cengetta dove si sosta (circa 15 m, 5°-, poi 4°, 1C).
- 3) Traversare verso dx delicatamente in direzione della fessura (dove sale la variante Mazzilis) per una decina di metri (4°+) rientrando nella fessura che qui si allarga a canale/camino. Superare l'iniziale strozzatura (4°+, 1C), poi proseguire più facilmente dove il camino si allarga e l'arrampicata diviene più divertente con belli appoggi da sfruttare in opposizione (20 m, 4°). Al termine del camino piegare a sx su rocce appoggiate abbastanza solide, portandosi in direzione di una fessura nella roccia chiara alla cui base vi è una comoda nicchia dove si sosta. **50 m, 4°, 4°+, poi 3°, 1C.**
- 4) Verticalmente in fessura sopra la sosta superando alcune lisce strozzature fino a dove questa diviene più difficile e liscia. Salire lungo il bordo dx della fessura (4°+, 1C). Dal chiodo con movimento delicato riportarsi a sx sopra la strozzatura (3 m, 5°) e risalire la successiva placca inizialmente difficile (5°-) poi più appoggiata fino ad una comoda cengia dove si attrezza una sosta. **25 m, 4°+, p. 5°-, poi 4°.** *Invece di superare direttamente la fessura è possibile aggirarla a sx su placche chiare di roccia solida su difficoltà leggermente inferiori.*
- 5) Dalla cengia spostarsi qualche metro a sx e risalire rocce rotte e fessurate in direzione di una marcata fessura che si segue sul suo bordo dx (p. 3°+) fino ad uscire in una zona facile e via via più appoggiata che conduce sulla cresta dove si attrezza una sosta. **50 m, 3°, 3°+, 2°.**

**Discesa:** Seguire la cresta verso O abbassandosi pochi metri ad una forcelletta appena accennata. Scendere sul versante S imboccando un canale che si discende interamente su roccette alternate ad erba (2°, insidioso se bagnate) fino ad una zona più facile. Proseguire ora per una larga rampa di roccia mista ad erba che riporta a Forcella delle Genziane (circa 35 min. dalla cima).

